

## Calendario della Settimana

<b>Domenica</b> 8.6	<b>SOLENNITA' DI PENTECOSTE</b> <b>FESTA PATRONALE</b> Ore 11: Messa solenne e Iniziazione Cristiana di Giuliana, Gessica, Valentina-Samanta e Dennis-Nelson Ore 13: pranzo comunitario Ore 17: momento di preghiera all'aperto
<b>Lunedì</b> 9.6	Ore 15.30: momento di preghiera per il Gruppo 3^Età Ore 16: momento di festa per il Gruppo 3^Età Ore 22.30: fuochi artificiali, cui seguirà l'estrazione della Lotteria.
<b>Martedì</b> 10.6	Ore 21: Messa per tutti i defunti della Parrocchia
<b>Mercoledì</b> 11.6	
<b>Giovedì</b> 12.6	Inizio Oratorio Feriale
<b>Venerdì</b> 13.6	
<b>Sabato</b> 14.6	Ore 21: Auditorium di via Meda, Spettacolo musicale in onore di don Alberto
<b>Domenica</b> 15.6	Ore 11: Prima Messa di don Alberto!

### Il Granello - Supplemento settimanale de L'Informatore

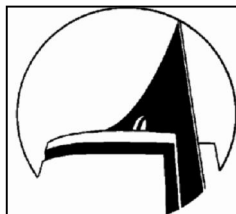
Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi)

Per informazioni:

Don Giovanni Gola: 029309690 3474491313  
dongola@alice.it  
Don Gianni Bardelli: 029306634 3484655187  
Don Alberto Frigerio: 3487635539  
Suore Pastorelle: 029309685  
Segreteria Oratorio: 0293180124

Internet site: [www.sanpaolorho.it](http://www.sanpaolorho.it)

Calendario parrocchiale: [www.sanpaolorho.it/oratorio.html](http://www.sanpaolorho.it/oratorio.html) "agenda"



# Il Granello

8 GIUGNO 2014

## DOMENICA DI PENTECOSTE

«Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce» (cfr. Lc. 3,15-22)

## Due righe in amicizia

### FESTA PATRONALE

Da 28 anni – dall'8 giugno del 1986 – ci conosciamo e siamo insieme! La prima cosa che mi viene in mente di dirvi è che desidero domandare scusa per tutte quelle volte che ho tradito la vera ragione per cui siamo insieme che non è quella di organizzare e vivere momenti di socializzazione, di amicizia tra cristiani, di condivisione di pensieri, di progetti, di attività anche belle e significative; è, invece, quella di cercare di vivere insieme momenti in cui il Signore possa compiere la Sua opera (non la nostra! non le nostre cose, i nostri progetti, le nostre attività, ... ma l'opera Sua misteriosa). Per aver tradito tante volte questa vera ragione del nostro essere insieme, vi chiedo scusa (e lo chiedo anche al Signore, ovviamente!). In questo giorno mi è concessa una grande gioia che è quella di celebrare l'Iniziazione Cristiana di quattro ragazzi che entrano, così, a far parte del Corpo Mistico di Cristo! È proprio una bella occasione per cogliere quanto ho appena detto e cioè che la Parrocchia è il luogo in cui veniamo immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù che ci dona la vita nuova, che ci aiuta a seguire Gesù e a rimanere nella Chiesa, pur con i nostri limiti, con le nostre fragilità e con i nostri peccati; è il luogo in cui attraverso la rinascita dal fonte battesimale, si trasmette la grazia, e con questa grazia il Popolo cristiano cammina nel tempo, come un fiume che irriga la terra e diffonde nel mondo la benedizione di Dio. È questo il vero compimento della nostra Festa e della celebrazione dell'Iniziazione Cristiana e dell'Eucaristia che sta al centro della Festa e che ci introduce nella pienezza della vita cristiana! don Giovanni

Parrocchia  
San Paolo - Rho



## Un amico santo

**Beato Enrico da Bolzano** (10 giugno)

Enrico era un povero operaio nato a Bolzano verso il 1250. A un certo punto si trasferì a Treviso con la moglie e il figlio e, dopo la loro morte, visse in una stanzetta messagli a disposizione da un notaio. A Bolzano e a Treviso fu ammirato per la sua vita di penitente: dormiva su un duro giaciglio, portava un ruvido saio, praticava lunghe veglie in preghiera. Quando si spense, solo nella sua cella, il popolo disse che era morto un santo. I funerali richiamarono tantissima gente e furono accompagnati da prodigi. E per lungo tempo ci furono pellegrinaggi che condussero dalle città vicine migliaia di persone al sepolcro del poverello, collocata nel Duomo di Treviso. Una commissione vescovile registrò trecentoquarantasei presunti miracoli, ascoltando testimoni oculari. Uno di questi era il suo biografo, Pier Domenico di Baone, che fu più tardi vescovo di Treviso.

## Notizie e Informazioni

Sono in vendita i **biglietti della Lotteria** che abbiamo organizzato per la Festa Patronale. Mentre vi invitiamo ad essere particolarmente generosi in questo momento così difficile anche per la Parrocchia, chiediamo – a chi sta vendendo i biglietti – la cortesia di riportare subito i blocchetti venduti alla persona da cui li hanno ricevuti e ringraziamo tutti per la preziosa collaborazione.

Tra gli **appuntamenti della nostra Festa Patronale**, ricordiamo:

Questa domenica alle ore 17: **momento di preghiera** all'aperto  
Il momento di festa per il **Gruppo 3<sup>a</sup> Età** alle ore 16 di lunedì 9 giugno, preceduto da una preghiera comunitaria in chiesa parrocchiale alle ore 15.30.  
Sempre lunedì 9 giugno alle ore 22.30 i **fuochi artificiali**, cui seguirà l'estrazione della Lotteria.

La **Messa per tutti i defunti della Parrocchia**, martedì 10 giugno alle ore 21 in chiesa parrocchiale.

Tutte le altre attività che si svolgono in questi giorni sono riportate nella locandina esposta alla porta della chiesa e nell'Informatore che è stato distribuito in questi giorni in tutte le case.

Ricordiamo che domenica prossima, 15 giugno, **don Alberto Frigerio celebrerà la sua Prima Messa tra noi!** I nostri ragazzi hanno preparato un grande spettacolo musicale che sarà la sera di sabato 14 giugno presso l'Auditorium di via Meda: tutti siete invitati!

**L'Oratorio feriale inizierà giovedì 12 giugno** e le iscrizioni saranno raccolte durante la festa patronale secondo il calendario presente sul volantino dato ai ragazzi e appeso nelle bacheche in oratorio e in chiesa.

## Hanno scritto ... Hanno detto

**Papa Francesco** – dall'Udienza generale, 04.06.2014

Oggi vogliamo soffermarci sul dono della pietà.

Bisogna chiarire subito che questo dono non si identifica con l'averne compassione di qualcuno, avere pietà del prossimo, ma indica la nostra appartenenza a Dio e il nostro legame profondo con Lui, un legame che dà senso a tutta la nostra vita e che ci mantiene saldi, in comunione con Lui, anche nei momenti più difficili e travagliati.

Questo legame col Signore non va inteso come un dovere o un'imposizione. È un legame che viene da dentro. Si tratta di una relazione vissuta col cuore: è la nostra amicizia con Dio, donataci da Gesù, un'amicizia che cambia la nostra vita e ci riempie di entusiasmo, di gioia. Per questo, il dono della pietà suscita in noi innanzitutto la gratitudine e la lode. È questo infatti il motivo e il senso più autentico del nostro culto e della nostra adorazione. Quando lo Spirito Santo ci fa percepire la presenza del Signore e tutto il suo amore per noi, ci riscalda il cuore e ci muove quasi naturalmente alla preghiera e alla celebrazione. Pietà, dunque, è sinonimo di autentico spirito religioso, di confidenza filiale con Dio, di quella capacità di pregarlo con amore e semplicità che è propria delle persone umili di cuore.

Se il dono della pietà ci fa crescere nella relazione e nella comunione con Dio e ci porta a vivere come suoi figli, nello stesso tempo ci aiuta a riversare questo amore anche sugli altri e a riconoscerli come fratelli. E allora sì che saremo mossi da sentimenti di pietà – non di pietismo! – nei confronti di chi ci sta accanto e di coloro che incontriamo ogni giorno. Perché dico non di pietismo? Perché alcuni pensano che avere pietà è chiudere gli occhi, fare una faccia da immaginetta, far finta di essere come un santo. In piemontese noi diciamo: fare la "mugna quacia". Questo non è il dono della pietà. Il dono della pietà significa essere davvero capaci di gioire con chi è nella gioia, di piangere con chi piange, di stare vicini a chi è solo o angosciato, di correggere chi è nell'errore, di consolare chi è afflitto, di accogliere e soccorrere chi è nel bisogno.

**Mons. Peppino Maffi** – Rettore Maggiore del Seminario di Milano  
**Venticinque nuovi preti per la Diocesi Ambrosiana**

È una classe eterogenea. Il più giovane ha 24 anni, mentre due hanno superato i 50. Ma è un gruppo unito dal forte desiderio di comunione e di camminare insieme. C'è chi è entrato in Seminario subito dopo la maturità, chi ha vissuto un'intensa esperienza monacale e chi ha avuto un lungo cammino di discernimento. Un buon gruppo si è iscritto all'Università, laureandosi in Filosofia, Ingegneria, Scienze della comunicazione... C'è anche chi, per diversi anni, ha lavorato come avvocato, architetto, medico ortopedico o di Pronto soccorso e chi ha ricoperto la carica di Assessore alla Cultura nel proprio Comune. Questa classe, inoltre, ha eccezionalmente avuto la benedizione di due Pontefici, che i diaconi hanno incontrato a Roma lo scorso febbraio, durante il tradizionale pellegrinaggio in vista dell'ordinazione. Di papa Benedetto vorrei che portassero nel cuore la capacità di saper rendere ragione dei valori che la fede ci dona; di papa Francesco, invece, la semplicità, l'attenzione alle relazioni personali e il tempo dedicato alla preghiera.